

L'eredità storica di 830 soldati

di Musi Silvia

Per la prima volta nelle mie ricerche mi sono trovata davanti ad un fatto storico, ragionando in tempi odierni, riguardante scelte comprensibili ma, a mio avviso, difficilmente condivisibili; per la prima volta infatti ho trovato che a Reggio Emilia (non si è ancora stabilito quanto le Autorità militari ebbero influenza), si fecero nette distinzioni di tipologie di caduti in guerra. Scelte comprensibili poiché si sa, ed è accertato, che le autorità militari facessero distinzioni di caduti, cioè elevassero al massimo riconoscimento un militare morto sul campo, mentre un soldato morto di malattia o prigioniero di guerra era molto meno considerato; mai però mi era capitata questa distinzione in una città. Sicuramente avrà avuto un notevole peso decisionale il periodo politico, ma rimane il fatto che nel capoluogo reggiano i caduti non vennero trattati allo stesso modo, e la conseguenza del trattamento speciale la troviamo nel numero esiguo di militari, rispetto al totale, la cui sepoltura è accertata.

Nel Cimitero suburbano di Reggio Emilia fu costruito, alla fine degli anni '40 circa, un Sacrario Militare-Ossario dedicato ai caduti di guerra; nel Sacrario, a parte qualche reggiano morto nella Seconda Guerra Mondiale, troviamo 167 militari morti nella Grande Guerra, per la maggior parte non reggiani (queste salme erano state precedentemente sepolte a terra nel "Campo Caduti" inaugurato ufficialmente il 24 maggio 1927).

Sono tutti militari morti per ferite sui campi di battaglia o in conseguenza di esse.

Tutti gli altri militari, morti di malattia, furono sepolti a terra in ordine sparso, insieme ai civili e mai traslati nel Sacrario. Escludendo i reggiani (circa 256 che bene o male ebbero sepoltura in tombe di famiglia o riportati a casa nei cimiteri dei comuni della provincia), dei rimanenti 336 militari "extra-reggiani", solo di 57 si è trascritto, nei registri di sepoltura, il ritorno nel paese natò delle salme; di conseguenza due domande nascono spontanee: dove sono le tombe di questi militari? Sono rimasti sepolti a Reggio Emilia o sono "tornati a casa"?

Partendo da un fatto accertato, e cioè che le compilazioni dei registri non erano così precise e meticolose, potremmo avere una percentuale maggiore di militari traslati nel paese natò (e non trascritto il trasferimento per incuria), ma non credo affatto che siano la totalità.

Vari fattori infatti intercorrono alla mia ipotesi.

Innanzitutto il fattore tempo, cioè il periodo che va dalla morte dei soldati, al 1927, anno in cui si cominciò a "fare ordine" e dare degna locazione alle tombe dei militari; in tale periodo, complice la regola di esumazione ordinaria ogni 10 anni circa, e il regio decreto in cui si dichiara che le salme dei caduti di guerra dovevano essere considerate in perpetuo, arrivato solo nel tardo 1928, molte salme, a mio avviso, ebbero la triste sorte di essere trasportate nell'ossario comune del Cimitero suburbano di Reggio e di conseguenza perdere ogni traccia della loro identità (si fa riferimento alle salme di militari morti negli anni 1915-1916-1917, la cui esumazione ordinaria avvenne prima del decreto). A conferma di questa ipotesi vi sono alcuni documenti comunali: il primo riguarda il cimitero di Villa Ospizio, una frazione di Reggio, dismesso e soppresso dopo la Seconda Guerra Mondiale: nel registro delle sepolture vi è una pagina riguardante i caduti in guerra, in cui vi è trascritto un appunto a matita nel quale si suggerisce il trasferimento dei resti mortali nell'ossario del suburbano:

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

Archivio Storico Comune di Reggio Emilia

DIVISIONE III.ª — UFFICIO DI POLIZIA MORTUARIA

Cimitero di OSPIZIO

TOMBA SEPOLCRALE

Archivio Storico Comune di Reggio Emilia

Proprietà

Caduti in Guerra

Immunissimi speciali gratuite.

*Al momento si potranno rinvenire i resti mortali e
trasferirli nell'ossario costruito al Suburbano.*

Il secondo documento riguarda i soldati austriaci prigionieri di guerra, datato 10 giugno 1937:

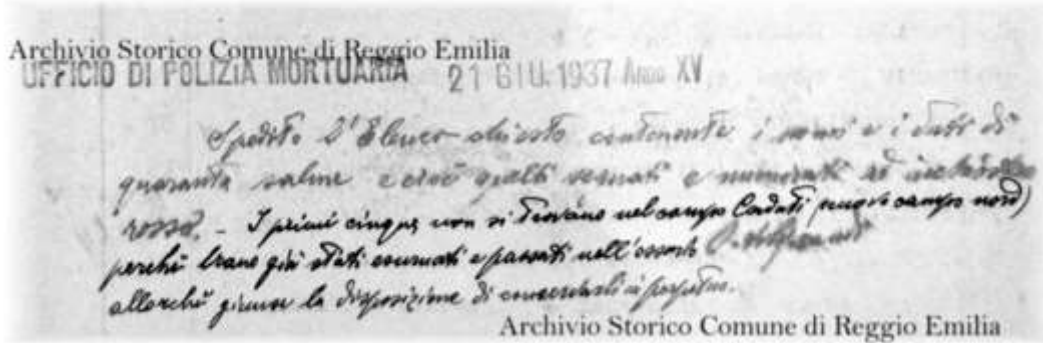
“Dal Commissariato straordinario del Governo
Onoranze caduti in guerra-Milano

All'onorevole Comune di Reggio Emilia

Oggetto: salme di militari austro-ungarici deceduti in prigionia

Dovendo trasmetterlo alle Autorità Austro-Ungariche, che ne hanno fatto richiesta, prego volere inviare a questo ufficio un elenco nominativo dei militari austro-ungarici decessi costì durante la Grande Guerra e sepolti nel Cimitero di codesto Capoluogo [...]. Si prega di tener presente che, in forza dei trattati di pace e delle seguenti disposizioni emanate a suo tempo dalle prefetture del Regno, le sepolture dei militari austro-ungarici debbono essere considerate in perpetuo.”

Sullo stesso documento, a fondo pagina, un appunto trascritto a mano:



Fonte documento: Archivio Storico Comune di Reggio Emilia

Si legge chiaramente che al momento dell'esumazione e conseguente traslazione delle salme nel Campo Caduti, 5 salme di militari erano già state trasportate nell'ossario comune.

Altre salme, ma per la maggior parte dei casi trattavasi di militari reggiani, furono traslate da terra ai colombari del suburbano, che nel corso degli anni subirono variazioni strutturali.

Un ultimo, ma non secondario, fattore da considerare è senz'altro la poca disponibilità economica da parte delle famiglie a pagare di tasca propria la riesumazione e la traslazione della salma del congiunto al paese natio, quando in gran parte dei casi si trattava di viaggi molto lunghi ed onerosi (si pensi ai militari veneti-friulani o siciliani, pugliesi, ecc...) e non tutte le salme venivano trasferite a spese del Comune di Reggio, anzi: dal registro delle sepolture risulta frequentemente che il trasferimento al paese natio avveniva "a sue spese", cioè a spese dei familiari.

Al termine della lunga e laboriosa trascrizione di tutti i militari morti a Reggio Emilia ho potuto confrontare i dati rilevati con i documenti dell'Archivio Storico del Comune ed analizzare incongruenze e differenze numeriche sostanziali: nel seguente documento vi è trascritto chiaramente il resoconto (in data sconosciuta) dei soldati morti a Reggio Emilia:

Il numero dei militari deceduti durante la grande Guerra 1915 - 1918		
è di 708, così suddivisi :		
CADUTI di Guerra	sepolti nel cimitero speciale	N. 163
"	" austriaci "	N. 45
Archivio Storico Comune di Reggio Emilia		
Deceduti per malattie diverse	inumati nei campi comuni con i borghesi	N. 384
"	" " " " nei cimiteri delle Ville	N. 116
Archivio Storico Comune di Reggio Emilia		Totale N. 708

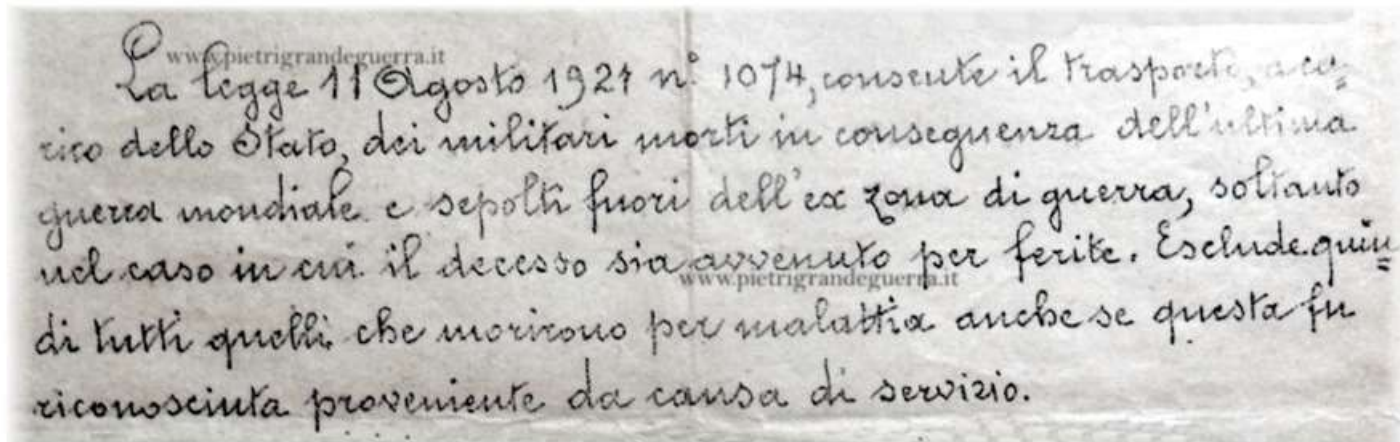
Fonte documento: Archivio Storico Comune di Reggio Emilia

I 163 militari del documento corrispondono ai soldati morti per ferite, insieme alle salme di militari reggiani provenienti da sepolture al fronte; essi ebbero l'onore di essere inizialmente seppelliti nel cimitero speciale o Campo Caduti nel Cimitero Suburbano, per poi, come accennato in precedenza, essere traslati nel Sacrario, insieme ai soldati austro-ungarici, che, dal documento risultano 45. In realtà il numero di militari prigionieri di guerra morti a Reggio fu di 43,

poichè 2 militari italiani furono erroneamente considerati stranieri.

Il dato dei militari sepolti nelle Ville non è corretto, poiché si fa riferimento anche ai soldati nativi di tali Ville, ma morti in Reggio centro (quindi sepolti al suburbano).

Il numero dei soldati morti di malattia risulta essere 500, mentre dalle mie ricerche risulta essere di circa 600. Da notare la diversa denominazione dei militari: per i feriti di guerra si utilizza il termine “Caduti di guerra”, mentre per quelli morti di malattia “deceduti per malattie diverse” ed a conferma della differenziazione dei caduti, è sufficiente leggere questo decreto, datato 11 Agosto 1921:



Una tabella riassuntiva dei dati dei Comuni di Reggio confrontati con la mia ricerca, analizza nel dettaglio le differenze:

	Dati desunti dai documenti del Comune di Reggio Emilia	Dati desunti dalla mia ricerca
Militari italiani sepolti prima nel Campo Caduti, poi nel Sacrario del Suburbano di Reggio	n. 163	n. 167 comprensivi delle salme dei 14 militari reggiani “tornati dal fronte”
Militari austro-ungarici sepolti nel Sacrario del Suburbano di Reggio	n. 45	n.38 (escluse le salme dei 5 militari che riposano nell'ossario comune)
Totale militari austro-ungarici morti a Reggio	n. 45	n.43 (2 militari italiani sono stati considerati erroneamente dell'esercito austro-ungarico)
Militari morti per malattia a Reggio	n.500	n.600 (compresi i 52 militari morti al Manicomio S.Lazzaro ed i suicidi)
Totale militari morti a Reggio nel periodo 1915-1920	n.709	n.830

Dal mio punto di vista, con questa mia ricerca, posso ritenermi abbastanza soddisfatta, dato che lo scopo primario era quello di ricordare ogni singolo soldato morto a Reggio, indipendentemente dal tipo di morte; nella tabella che segue infatti vi sono trascritti tutti i nomi ed i principali dati anagrafici degli 830 soldati morti a Reggio Emilia nel periodo 1915-1920. Ma questa ricerca potrà dirsi completamente conclusa solo quando si riuscirà, si spera, a dare una sepoltura certa ai 336 militari morti di malattia. Sarà molto difficile riuscire in questa impresa, a causa degli innumerevoli errori di trascrizione o altro: a titolo di esempio riporto il caso del sottotenente Vistoli Edmondo che dal registro risulta morto a Reggio, poi traslato nel 1919 al paese natìo, Portomaggiore. Il problema è che nel Cimitero Suburbano a Reggio è presente la sua lapide, con tanto di foto: si comprendono quindi tutte le difficoltà di questa ricerca.

I dati presenti nella seguente tabella-elenco sono stati trascritti identici al registro delle sepolture, con la consueta presenza di errori sui nomi, sulle età e sui luoghi di nascita; ciò che invece, da una prima analisi, risulta corretto è il luogo di morte (tipo di ospedale, località, ecc...) e della prima sepoltura.

Se qualcuno dovesse avere informazioni sui soldati in elenco, ad esempio se un militare risulta traslato nel luogo natìo, prego di segnalarlo.

Tra tutti i cimiteri di Reggio Emilia e frazioni, quello di Rivalta è l'unico che conserva una traccia storica "visibile" dei militari che vi morirono: una lapide "*A perenne ricordo dei soldati morti nell'Ospedale Militare di Rivalta*":

Soldati morti a Rivalta

A Reggio Emilia, come in tanti altri Comuni italiani, esisteva un Comitato di Assistenza civile, sia per le famiglie in cerca di notizie, sia per l'assistenza dei militari al fronte; esistono numerosi documenti in merito, che meritano senz'altro di essere trascritti, come testimonianza "umana" di ciò che potevano provare famiglie e militari, ma anche testimonianza dell'ottima organizzazione civile che si creò a Reggio in quel periodo. In aggiunta qualche interessantissimo documento riguardante alcuni militari ricoverati negli ospedali militari reggiani:

Comitati Dame Carità e Assistenza Civile

www.pietri.grande.eguer.it